

PERSONAGGI / Nel '47 vide la Madonna, oggi la pavese Angela Volpini si sente quasi un'eretica

«Un tempo sarei finita sul rogo»

di Anna Mangiarotti

CASANOVA STAFFORA (Pavia) — La Madonna appare di solito ai bambini, quasi mai agli alti prelati. Forse rispetta la separazione delle carriere. Aveva sette anni Angela Volpini, il 4 giugno 1947, quando disse che una donna sconosciuta, di una bellezza mai vista, l'aveva sollevata nelle sue braccia, al pascolo del Bocco, sopra Casanova Staffora. Lei stava intrecciando mazzetti di fiori con i compagni pastorelli. Ora ci sono i boschi, fiori di maggio condolo d'oro, un incanto. E una cappella e una chiesa più grande sono sorte, dedicate alla Madonna dei Fiori. Uno scultore e una pittrice hanno cercato di rappresentare il volto di quella che Angela ha sempre sostenuto essere una visione del divino. L'esperienza è ancora argomento del suo ultimo libro

«Capire Maria» (Marras editore), che sarà presentato il 2 giugno, ore 14.30, alla Chiesa del Bocco. Allora, sarà asfaltata la strada per arrivarvi.

Signora Volpini, chi, oggi, sale fin qui?

«Sì è fatto accompagnare, l'altro giorno, un malato di Varese, molto grave, sa di dover morire».

Il percorso è segnato dai passi del Discorso della Montagna, le beatitudini, il Vangelo è una sua lettura abituale?

«A parte questo testo, la lettura mi fa arrabbiare. In che senso?»

«Leggo poco perché ascolto molto. Sto ore anche al telefono. Tante persone mi parlano del loro dolore.»

E' anche vero che lei contesta l'uso strumentale della scrittura, la mediazione di quelli che chiama i vocazionati al potere, nel trasmettere il mistero di Dio, impendendo la libertà di riconoscimento nella coscienza. Non si sente eretica?

«In altri tempi sarei finita certamente sul rogo.»

Resta il problema del lin-



Il centro che ha fondato è aperto al dissenso. Contesta l'«uso strumentale» della scrittura: «Con la Vergine fu comunicazione interiore». Il 2 giugno presenterà alla Chiesa del Bocco il suo nuovo libro intitolato «Capire Maria»

guaggio. Lei, per esempio, in che lingua ha fatto parlare la Madonna?

«Vorrei far capire che si trattava di comunicazione interiore, complessiva. Approssimativamente, dico che nella Madre di Gesù ho sentito l'umanità realizzata, la ragione della storia, solo il bene, non il male.»

Dopo i Vangeli, da milleot-

tocento anni stanno cercando di spiegare con Maria il mistero dell'incarnazione, e perché siamo al mondo. Dante, per esempio, non crede abbia trovate belle parole sull'argomento? «Splendide, e Benigni è andato anche oltre, spiegando la Canzone della Vergine.» Allora, almeno la Divina Commedia l'ha letta...

«Sì, ma solo il Paradiso. L'Inferno non mi interessa.» Lei usa, a proposito della felicità, una parola condivisa dal senso comune: realizzarsi. Ma di questo termine si serve anche un grande teologo d'avanguardia come Raimon Panikkar. L'ha conosciuto?

«Sì, lui vive in Catalogna. E io ho molte relazioni con ambienti religiosi spagnoli.» Il suo centro «Nova Cana», a Casanova Staffora, è stato aperto al dissenso. Vi hanno accusato di esporre la stella delle Brigate Rosse...

«Ma no, era l'insegna della Casa dei Fatebenefratelli di Cerussolo sul Naviglio: l'amministratore, fedelissimo del Bocco, e con la mania dello spray, lo metteva dappertutto. Da noi è passato, in cerca di spiritualità, anche padre Bianchi, ora priore della comunità ecumenica di Bose... Perché una realtà analoga non è maturata qui?»

«La strumentalizzazione politica del '48 mi ha danneggiata irrimediabilmente.» Che rapporto ha infine stabilito con l'autorità ecclesiastica?

«Il nuovo Vescovo mi rispetta.»

Nelle foto in alto: Angela adesso e com'era, fra la madre e il padre, durante l'estasi.

IL PELLEGRINAGGIO DEL '48

E 300mila la invocarono perché vincesse la Dc

MILANO — Dal novembre '47 incominciarono a salire a Casanova Staffora i pellegrini, numerosi da Reggio Emilia e da Genova, diocesi del Cardinale Siri. Il 4 marzo '48, se ne contarono trecentomila. Molti ammaestrati e barellati, provenienti da varie parti d'Italia con treni speciali. «Un miracolo - ricorda la Volpini - che nessuno si facesse male nella calca della folla.»

La grazia più invocata, secondo le cronache, era la vittoria dei democristiani nelle elezioni di aprile. Sulla stampa, l'eco delle parole che la bambina attribuiva alla Madonna: «Sarà la salvezza del tuo paese», enfatizzate per scongiurare un eventuale successo dei comunisti. I quali, indignati, accusavano la montatura dei cattolici. Dovettero intervenire il Vaticano e De Gasperi per dimostrare la loro estraneità alla propaganda.

Ad arroventare il clima mediatico, c'è anche la coincidenza di fenomeni da giudizio universale: «Il sole ruotante vorticosamente, come se stesse precipitando sulla terra», ancora non ha dubbi la testimone, l'unica ad aver visto uscire da uno di quei globi la Beata Vergine, ed è peraltro convinta che il portento dovesse servire a convincere soltanto sua madre.

Preoccupata per l'eccezione pubblica intorno alla figlia, la donna non sapeva più dove rinchiederla per impedire di recarsi al Bocco, luogo delle apparizioni. Queste si conclusero nel 1956. Già qualche anno prima, l'autorità ecclesiastica aveva dichiarato che non si erano verificati fenomeni soprannaturali.

Nonostante i divieti di

culto, una cappellina era stata però costruita per iniziativa di alcuni devoti, e una statua dell'Immacolata nascosta in un sacco e portata a destinazione. Sarebbe stata ribattezzata nel '65 come «cappella votiva» sotto l'invocazione di «Maria Santissima Madre della Chiesa», così proclama-



Le fu attribuita la frase «Sarà la salvezza del tuo Paese» e i comunisti attaccarono la «montatura» cattolica

mata l'anno precedente da Paolo VI a chiusura della terza sessione del Concilio.

Nel 1968, il vescovo diffidò la «pseudo-veggente» dal prendere contatti con qualsiasi ambiente parrocchiale. Da circa un decennio, nel paese natale, la Volpini era diventata animatrice di «Nova Cana», centro di ricerca collegato al dissenso cattolico e al clero impegnato politicamente in America Latina. Nel 1983 le sono state restituite le chiavi della chiesa grande del Bocco, dove, proibite le celebrazioni, non si facevano più vedere neppure i fedeli della Madonna.

Anna Mangiarotti Nella foto, una copertina di «Oggi» del 1947 dedicata alla piccola Angela Volpini.

AL SUO PENSIERO SI RIFANNO MOLTI SPAGNOLI

Ma adesso i «fedelissimi» stanno alle Canarie

Da «Nova Cana» alle Canarie. Il centro di ricerca sulla persona e la comunità, promosso da Angela Volpini a Casanova Staffora, non sempre in armonia con la Chiesa locale, ha stabilito un rapporto privilegiato con le isole iberiche, dove lei si reca annualmente e dove circa 60mila persone sono

interessate al suo pensiero. Lo ha tradotto in sistema pedagogico un amico sacerdote e psicologo, Marcelle Cappalada, che interverrà al convegno del 2 giugno. Al Bocco, dove nel 1960 la duchessa Del Rio di Valencia era venuta a liberare una bianca colomba, sembra che il religioso voglia stabilire il suo ultimo eremo. Non lontano sorge il

monastero di Bobbio, e ancor più vicino, quello di Sant'Alberto di Butrio, asilo e tomba di Edoardo II d'Inghilterra, secondo una tradizione che vuole sia passato di lì due secoli prima anche il Barbarossa. E gli eruditi locali vi hanno scoperto persino la Martinella del Carroccio.

A.Man.